

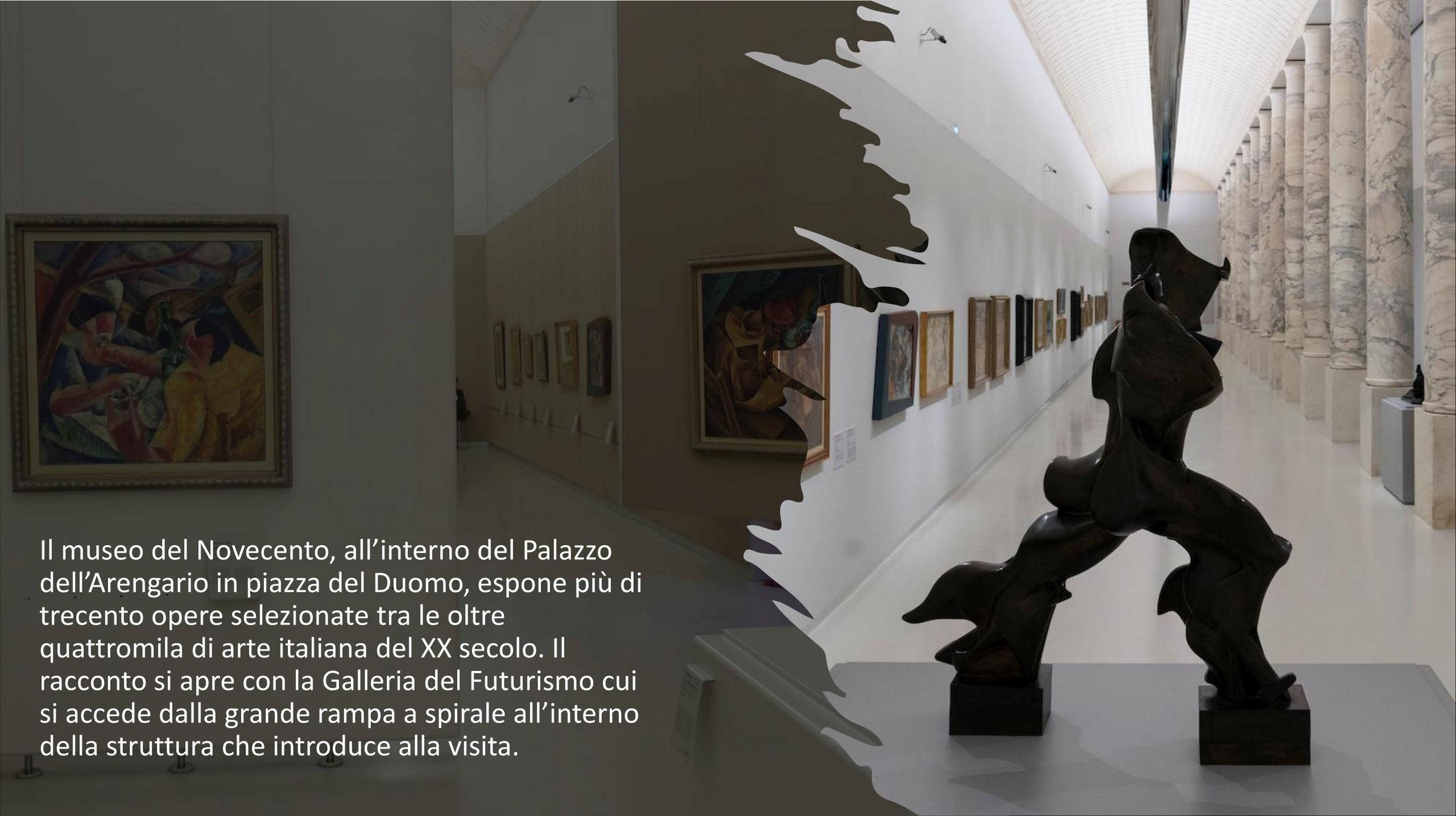


TOUR FUTURISTA

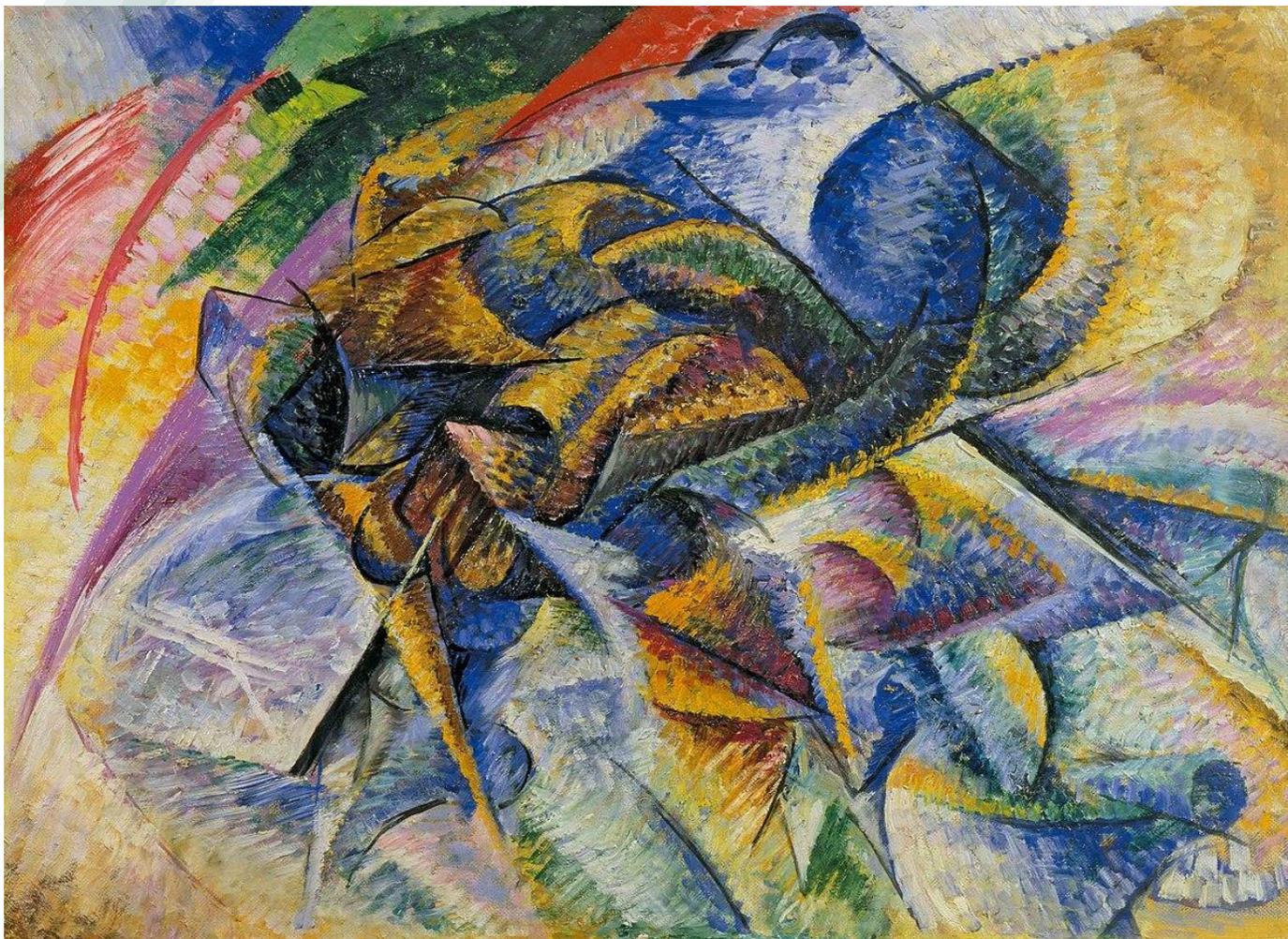




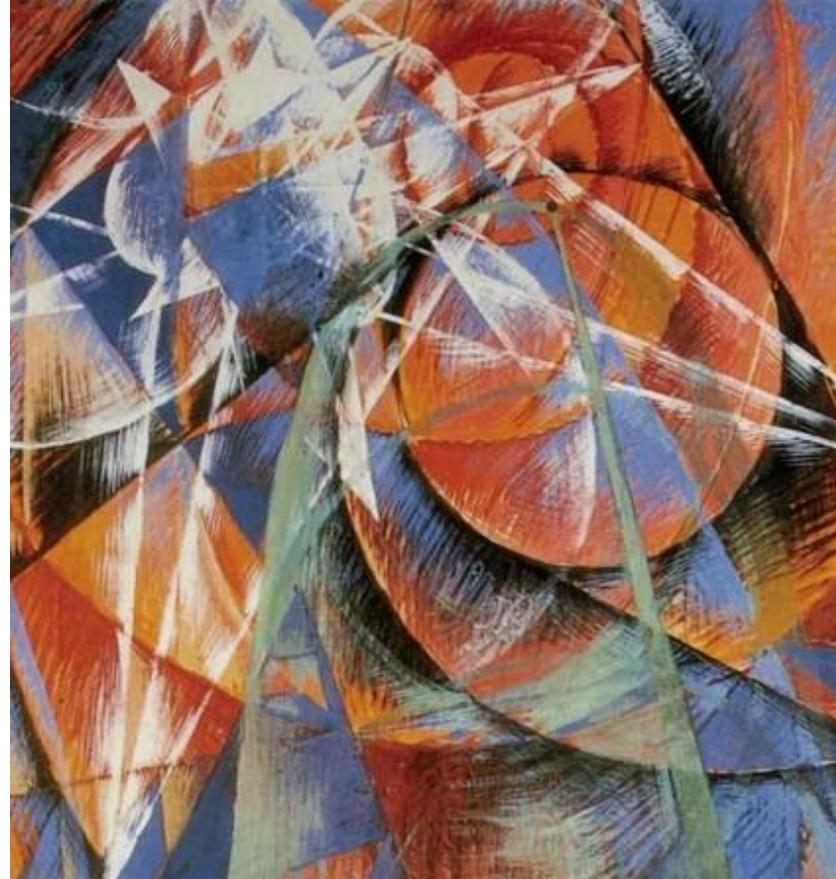
MUSEO DEL NOVECENTO (Milano)



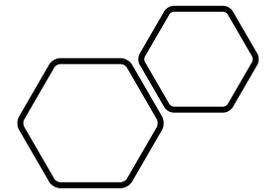
Il museo del Novecento, all'interno del Palazzo dell'Arengario in piazza del Duomo, espone più di trecento opere selezionate tra le oltre quattromila di arte italiana del XX secolo. Il racconto si apre con la Galleria del Futurismo cui si accede dalla grande rampa a spirale all'interno della struttura che introduce alla visita.

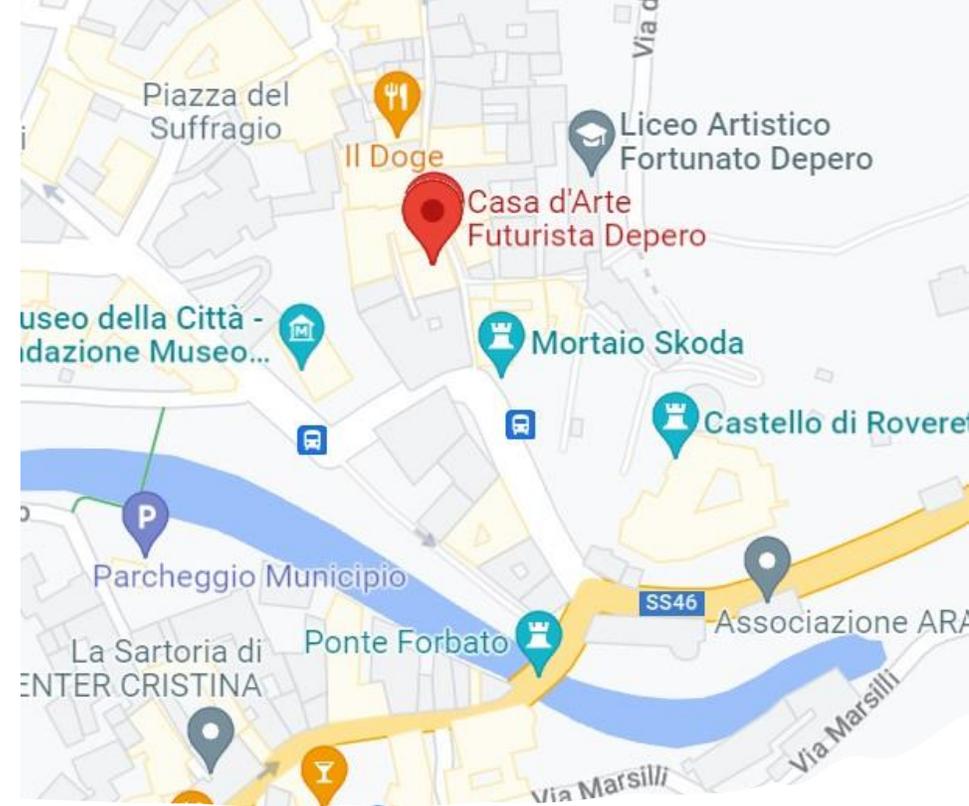


Tra le opere che più meritano attenzione, c'è sicuramente *Dinamismo di un ciclista* di Umberto Boccioni, facente parte della collezione del museo solo dal 2022 perché è stata donata, insieme ad altre, da collezionisti privati. Il dipinto rappresenta un ciclista in movimento. Il dinamismo mostra come una figura o un oggetto si risolverebbe se seguisse le tendenze delle proprie forze durante il movimento.



Come accennato prima, dal 2022 sono state integrate alle opere del museo quella di collezioni private tra cui quella Mattioli, ciclo di 26 opere futuriste esposte per la prima volta nel 1953 a Palazzo Strozzi (Firenze). Tra gli artisti principali troviamo Umberto Boccioni, Giacomo Balla, Carlo Carrà, Giorgio Morandi, Amedeo Modigliani.





CASA D'ARTE FUTURISTA DI DEPERO (Rovereto)



La Casa d'arte futurista Depero, detta anche Casa Depero, è un museo di arte futurista a Rovereto; è stato ideato nel 1957 dall'artista Fortunato Depero ed è l'unico in Italia fondato da un futurista. Nasce inizialmente come laboratorio creativo. E' parte integrante del Mart (museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto)

La casa e ciò che contiene - dipinti, mosaici, disegni, tarsie in panno, grafiche e giocattoli - sono stati donati da Fortunato Depero alla città di Rovereto e sono fruibili dal pubblico insieme a un ricco programma espositivo.





PALAZZO ZABARDELLA (Padova)



Palazzo Zabarella è uno storico palazzo padovano, fatto edificare dalla famiglia Zabarella nell'Ottocento. Qui è allestita una mostra d'arte futurista ("Futurismo. La nascita dell'avanguardia 1910-1915") dal 01/12/2022 fino al 26/02/2023 che comprende oltre 100 opere che animano le sale del palazzo. Opere d'eccezione, alcune delle quali inedite o esposte raramente, provenienti da gallerie, musei e collezioni internazionali, per un totale di oltre 45 prestatori differenti.



Tra le opere più interessanti si può collocare “Fanciulla piena d’amore” (1913) di Arturo Marini, che si trova immersa nelle ricostruzioni delle marionette per i balli plastici di Depero. L’opera presenta una sottile eleganza liberty, soprattutto degli oggetti decorativi e nella delicatezza delle linee ondulate. L’immagine risulta comunque espressiva grazie alla semplificazione dei volumi e nei tratti fisionomici pungenti. Si può inoltre interpretare come rielaborazione della scultura greca arcaica.



GALLERIA NAZIONALE (Roma)

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, con le sue 20.000 opere tra dipinti, disegni, sculture e installazioni, offre un'ampia visuale sull'arte dall'Ottocento fino ai giorni nostri. Si tratta dell'unico museo nazionale dedicato interamente all'arte moderna e contemporanea.

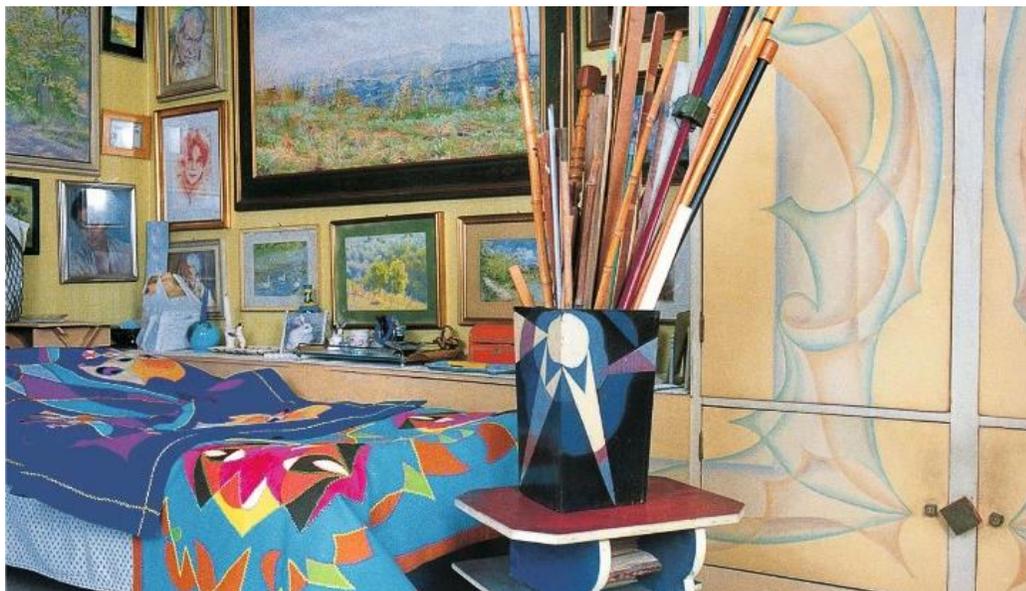




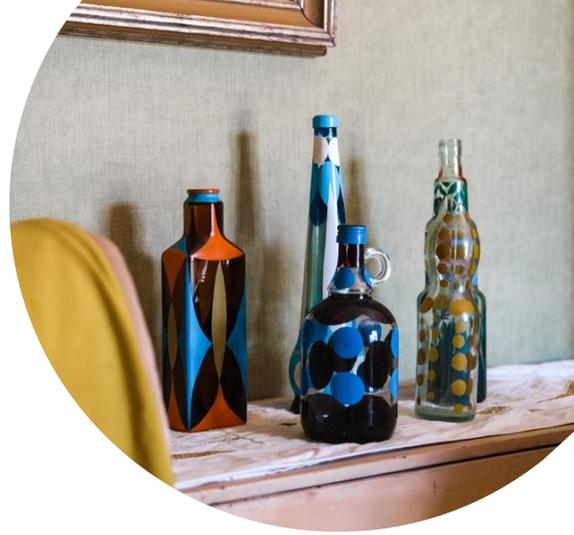
Opera particolarmente interessante è "Cavallo + Cavaliere + Caseggiato " di Umberto Boccioni risalente al 1914. In questo periodo gli orientamenti artistici di Boccioni riguardano i moti e le scomposizioni. In questo piccolo dipinto, però, si riscontra anche un certo recupero del luminoso cromatismo post-impressionistico che molto lo avvicina a Cézanne, soprattutto negli elementi paesaggistici presenti sullo sfondo nonostante la definizione di chiara sintesi cubista. Sono presenti nell'opera alcuni accenni espressionistici.



CASA BALLA (Roma)

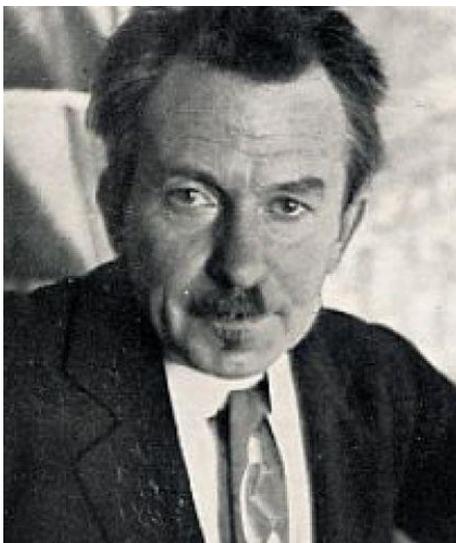


Rimanendo nella capitale, tappa da non mancare è sicuramente la casa di Giacomo Balla che ha trasformato l'intera abitazione di famiglia in una vera e propria opera d'arte, un laboratorio di sperimentazione fatto di pareti dipinte, di una miriade di mobili, arredamenti, utensili decorati, di numerosi quadri e sculture, di abiti da lui disegnati e di tanti altri oggetti che, insieme, hanno creato un unico e caleidoscopico progetto totale.



Le pareti, i mobili, i tappeti, le decorazioni sui muri e perfino gli utensili della cucina, sono ideati e realizzati dallo stesso Balla e dalla sua famiglia. Anche le maioliche del bagno e del soggiorno, fatte a Vietri, sono state disegnate dallo stesso artista.





Secondo quanto scritto da Balla stesso, si dovevano abolire i colori neutri, sbiaditi, scuri, simbolo della quiete, dell'indecisione, della paura. Bisognava altresì liberarsi delle linee statiche, dell'armonia delle forme e delle tinte e lasciare spazio alla dinamicità, ai colori gioiosi, alle forme asimmetriche, ma anche alla praticità.

